

ANNO X,
Numero 2
Febbraio 2012



Sommario

EDITORIALE

ALCOL

CARCERE

DISTURBI DEL COMPORTEMENTO ALIMENTARE

NEW ADDICTION

www.infoenergydrink.it

Infoenergydrink.it è il sito informativo, frutto della collaborazione tra il Ministero della Gioventù e l'Associazione italiana dei produttori di bevande analcoliche (Assobibe), concepito con l'**obiettivo di fornire un'informazione completa e attendibile sugli Energy Drink per favorire il consumo consapevole e responsabile**. Attraverso 4 sezioni, accompagna il consumatore nella comprensione delle caratteristiche degli **Energy Drink con informazioni accurate sugli ingredienti, sulla sicurezza del prodotto ed anche indicazioni rivolte ad alcune categorie sensibili** quali, ad esempio, bambini e donne incinte.

EDITORIALE

Percorsi alternativi alla detenzione per la presa in carico di detenuti con problemi di dipendenza da alcol e droga

La Regione Toscana ha erogato un finanziamento in favore delle Aziende Sanitarie per incrementare le misure alternative al carcere.

Il problema della tossicodipendenza all'interno delle strutture detentive toscane riguarda circa un terzo della popolazione carceraria: quasi 1.500 persone.

L'intento della Regione Toscana è anche quello di **ridurre il sovraffollamento** in cui versano molti istituti penitenziari, sovraffollamento che costituisce uno degli ostacoli principali all'adozione di misure di prevenzione efficaci.

L'Assessore al Diritto alla Salute Daniela Scaramuccia in un suo intervento ha ribadito: " il diritto alla salute non fa eccezioni sia che si tratti di liberi cittadini o di persone costrette a limitazioni della libertà per reati commessi. Per questa ragione è opportuno garantire ai soggetti tossicodipendenti **programmi di riabilitazione idonei in base al tipo e alla gravità della dipendenza, alla fase della malattia, al grado di motivazione ad uscirne, alle aspettative e condizioni socio-relazionali**".

Secondo Franco Corleone, garante dei detenuti del comune di Firenze, i reclusi che potranno effettivamente usufruire della possibilità di trasferimento in comunità ammonta a circa 500. **Non tutti i reclusi possono infatti sfruttare questa possibilità: ne sono esclusi quelli con una pena superiore ai tre anni e quelli recidivi.**

Nell'ultima seduta dell'anno, la Giunta Regionale ha approvato una delibera che **individua la procedura per l'accesso** da parte di detenuti alcol e tossico dipendenti ai percorsi terapeutico-riabilitativi alternativi al carcere.

Gli obiettivi sono: garantire diagnosi tempestive e corrette alle persone in situazione di bisogno; cure e percorsi di reinserimento sociale e un miglioramento delle condizioni di vita rese ancora più difficili a causa del sovraffollamento.

Il funzionamento del sistema si poggia sul coinvolgimento di tutti gli operatori che, a vario titolo, hanno rapporti con i detenuti: dagli **operatori sanitari (Sert)** alla **polizia penitenziaria**, dal **personale del tribunale di sorveglianza** a quello **Uepe (Ufficio Esecuzione Penale Esterna)**, per arrivare agli **operatori di enti ausiliari, cooperative sociali, associazioni di volontariato, gruppi di mutuo auto aiuto**.

I principi che caratterizzano il percorso sono il passaggio da un sistema di attesa a uno "di iniziativa" (incoraggiando i detenuti a presentare propri progetti), l'importanza della diagnosi, che deve essere accurata e tempestiva, l'individuazione del percorso riabilitativo da seguire, i programmi terapeutici da adottare e le strutture che devono attuarli.

La **DELIBERA REGIONALE** è disponibile su www.retecedro.net

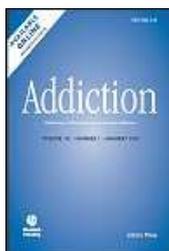
ALCOL

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

TOP PRIORITIES FOR ALCOHOL regulators in the United States: protecting public health or the alcohol industry?

S.M. Mart

Addiction, Vol.10, Issue 2, February 2012 pag. 259-262



Il consumo di **alcol** ha provocato 2,5 milioni di morti nel mondo nel 2004, di cui 320.000 decessi di giovani nella fascia di età 15-29 anni; **negli Stati Uniti** risulta la **3° causa di morte evitabile**. Nel 2005 ci sono stati 1,6 milioni di ricoveri e 4 milioni di accessi al pronto soccorso per problemi alcol-correlati. Sono circa **5.000 i giovani al di sotto dei 21 anni (limite legale per il consumo di alcol) che muoiono ogni anno per incidenti alcol-correlati**.

Nel maggio 2010 l'OMS ha lanciato la **strategia globale per ridurre i danni alcol-correlati**, che ha individuato **10 aree di intervento prioritarie, fra le quali la regolamentazione della vendita degli alcolici**.

Data la forte associazione fra regolamentazione normativa, consumo e conseguenze negative sia sociali che per la salute è evidente il ruolo strategico che gioca la legislazione per ridurre i danni alcol-correlati.

L'articolo, analizzando gli **atti del Convegno Annuale del National Conference of State Liquor Administrators** - (NCSLA) che riunisce rappresentanti delle multinazionali dell'alcol, tenutosi nel giugno 2010, **evidenzia la criticità del prevalere degli interessi dell'industria dell'alcol all'interno di questa organizzazione** che, solo formalmente, ha l'obiettivo di favorire la riduzione della disponibilità dell'alcol sul mercato e tutelare i consumatori più vulnerabili, fra i quali le fasce di popolazione giovanile.

ALCOHOL USE, HEAVY EPISODIC DRINKING AND SUBSEQUENT PROBLEMS AMONG ADOLESCENTS IN 23 EUROPEAN COUNTRIES: does the prevention paradox apply?

A.K. Danielsson, P. Wennberg, B. Hibell, A. Romelsjö

Addiction, Vol 10 Issue 1, gennaio 2012

L'articolo riporta i risultati di uno studio che ha analizzato i comportamenti di consumo e valutato i danni alcol-correlati in un campione di oltre 19.000 adolescenti di 23 Paesi europei, fra i quali l'Italia.

La pratica del Binge Drinking risulta in costante aumento nel 2012 fra gli adolescenti europei, ed è un fenomeno in crescita nella popolazione femminile. I fattori culturali influenzano i modi e i livelli di consumo e ne determinano l'accettabilità sociale.

Nel Nord Europa, dove prevale la modalità del bere superalcolici fuori pasto, il bere in eccesso e gli episodi di ubriacatura riguardano sia gli uomini che le donne, mentre in altri paesi questo fenomeno rimane una prerogativa più maschile.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

TARGETING YOUNG DRINKERS ONLINE: the effectiveness of a web-based brief alcohol intervention in reducing heavy drinking among college students: study protocol of a two-arm parallel group randomized controlled trial

C.V. Voogt, E.A.P. Poelen, M. Kleinjan, L.Lemmers R. Engels

Contenuto in: www.biomedcentral.com

La percentuale di bevitori problematici è particolarmente alta fra gli studenti universitari e il bere in eccesso comporta conseguenze dannose per la salute sia nel breve, che nel lungo periodo.

Data la criticità del fenomeno è **necessario** sviluppare **programmi di prevenzione dell'alcol specifici per il target 18-24 anni**.

L'articolo descrive lo **studio di valutazione dell'efficacia di un intervento online sull'alcol**, che ha avuto lo scopo di **ridurre il consumo eccessivo** di alcol fra gli studenti dei college nella fascia di età 18-24 anni.

Gli **interventi di prevenzione dell'alcol basati sul web** presentano numerosi **vantaggi: gli studenti bevitori in eccesso** generalmente non sono interessati ad altri tipi di trattamento perché non sono consapevoli di avere un problema che comporta rischi gravi per la salute; **preferiscono interventi senza il coinvolgimento di un terapeuta** rispetto al counselling individuale o di gruppo; sono **accessibili** ad un numero ampio di soggetti ai quali **garantiscono l'anonimato** e infine sono più facili da implementare.

L'efficacia dell'intervento sarà misurata su un campione di 908 bevitori problematici suddivisi in gruppo intervento e gruppo controllo; verrà inoltre misurata la percentuale di soggetti che hanno ridotto il consumo entro i limiti indicati per il bere moderato, la **riduzione del consumo di alcol settimanale e la frequenza del binge drinking**.

PROGRAMMA "Guadagnare salute in Toscana"

Convegno: "Il sistema di sorveglianza sugli stili di vita: dai dati alle azioni"

14 Marzo, Firenze - Santa Apollonia

L'iniziativa vuole focalizzare l'attenzione sull'**interconnessione fra le sorveglianze sugli stili di vita** (Okkio alla Salute, HBSC, Passi, Edit) e **le azioni** indirizzate a ridurre i principali fattori di rischio modificabili per la salute.

Fra gli interventi promossi nell'ambito del programma Guadagnare Salute, sul tema del bere in eccesso, sarà possibile conoscere i risultati del progetto di prevenzione degli incidenti alcol-correlati **"Insieme per la sicurezza: moltiplichiamo le azioni di prevenzione"**.

Per leggere programma: www.ars.toscana.it

CARCERE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

TOSCANA: PROGRAMMA PER MIGLIORARE L'ASSISTENZA SANITARIA IN CARCERE



Avviato il percorso per l'inserimento del rischio clinico all'interno delle carceri. Vale a dire realizzare iniziative e promuovere azioni tese a ridurre il rischio e migliorare gli standard di qualità dell'assistenza sanitaria nei confronti dei detenuti. Si tratta di un altro passaggio importante nell'ambito del programma di interventi per il 2011-2012 in materia di sanità penitenziaria.

Con una delibera, proposta dall'assessore al diritto alla salute Daniela Scaramuccia, sono stati approvati il percorso di gestione e le linee di indirizzo.

"Non facciamo altro - ha spiegato l'assessore - che estendere alle persone recluse una serie di interventi per la loro sicurezza che normalmente trovano applicazione in ambiti sanitari diversi dal carcere. **Vogliamo portare dentro il carcere gli stessi principi adottati a livello ospedaliero ed ambulatoriale per aumentare il livello di garanzia e sicurezza nei confronti dei detenuti**".

La Toscana è stata una delle prime regioni a regolamentare con una legge il passaggio delle competenze in materia e la gestione della sanità in carcere. "E anche per quanto riguarda il percorso per l'inserimento del rischio clinico - ha aggiunto Daniela Scaramuccia - partiamo con un po' di anticipo rispetto al resto d'Italia. Non sarà ovviamente una cosa immediata, per sviluppare questo strumento all'interno delle carceri occorrono varie fasi". **Le linee di indirizzo sono state sviluppate e condivise con il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria.** Sono quattro le attività principali:

- l'organizzazione per la gestione del rischio clinico,
- il sistema di gestione del rischio clinico (che comprende gli strumenti operativi ed i flussi informativi per la sistematica identificazione, analisi e prevenzione del rischio clinico),
- le buone pratiche per la sicurezza dei pazienti,
- la formazione degli operatori alla gestione del rischio clinico.

APPELLO PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DEI DETENUTI DI FRANCO CORLEONE

Nelle carceri italiane attualmente vivono **67.500 detenuti**, l'obiettivo è cambiare le leggi e arrivare alla **de-tenzione di sole 30.000 persone**". Questo l'ambizioso progetto espresso dall'onorevole Franco Corleone in occasione del **Coordinamento nazionale dei garanti territoriali**, riunitosi presso la residenza municipale di Ferrara.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

MAI PIU' BAMBINI IN CARCERE A FIRENZE

Avviato il progetto di una struttura per
matri detenute con figli



Le detenute con figli piccoli non dovrebbero stare in carcere. **I bambini non possono crescere in una cella, senza vedere né conoscere altro fino a tre anni di vita e poi, all'improvviso, essere strappati alle loro madri con cui hanno condiviso ogni attimo.**

A sollevare un problema così evidente per una volta non sono associazioni o partiti o gruppi del volontariato ma direttamente il **Ministro della Giustizia.**

Paola Severino, in visita al Carcere di Sollicciano si è fermata a lungo nel nido e ha annunciato l'impegno verso possibili alternative. Il Ministro ha affermato: **"È straziante vedere dei bambini in carcere con le loro madri. La soluzione non è facile ma le case famiglia e l'attivazione di sistemi di detenzione alternativi credo siano uno strumento praticabile"**.

A Firenze è stata individuata una struttura per accogliere mamme e bambini, è la **villa di Via Fanfani** che la Madonna del Grappa ha messo a disposizione di Sollicciano.

La Regione Toscana ha garantito i finanziamenti per la ristrutturazione e a breve verranno avviati i lavori.

ANCHE I BAMBINI IN PRIGIONE!

Un bambino in carcere è un fatto intollerabile. Il carcere è un'istituzione punitiva: **ma quale colpa può essere attribuita ad un bambino al di sotto di 3 anni?**



Le cronache degli ultimi tempi hanno portato alla ribalta sempre con frequenza maggiore e, collocandolo nel giusto risalto, il **grave problema dei bambini in prigione.**

Lo stesso Ministro della Giustizia Paola Severino pochi giorni fa al termine della sua visita al carcere fiorentino di Sollicciano ha detto: **"E' straziante vedere dei bambini che con le loro madri sono in carcere."**

Al momento attuale su tutto il territorio nazionale sono circa 60 i bambini in prigione concentrati soprattutto a Roma Rebibbia (14 bambini), Milano San Vittore (12) e Torino Le Vallette (6).

Gli asili nido in carcere su tutto il territorio nazionale sono 16. In Toscana al carcere di Firenze Sollicciano attualmente sono ospitati 3 bambini (2 maschi e 1 femmina).

Al carcere minorile di Pontremoli sono presenti 4 minorenni in stato di gravidanza.

In un articolo, Francesco Ceraudo - Centro Regionale per la Salute in carcere affronta il complesso tema dei bambini che vivono in carcere.

Anche i bambini in prigione! A cura di F. Ceraudo Regione Toscana - Centro Regionale per la Salute in Carcere - PROGETTO SALUTE IN CARCERE

Per approfondimenti: www.retecedro.net

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

ULTIME ACQUISIZIONI

LE PAROLE SENZA VOCE. Il costrutto Alessitimico tra disturbi del comportamento alimentare e dipendenze

A cura di Luigi Enrico Zappa, Manuela Caslini, Massimo Clerici

Franco Angeli, Milano 2011

Cesda: Coll. MON.DCA.A101



La nozione di Alessitimia, dibattuta fin dai tempi dell'approccio teorico della psicosomatica, definisce **l'incapacità di dare espressione ai propri contenuti emotivi ed affettivi**.

Secondo gli autori l'Alessitimia appartiene alle problematiche della disregolazione emotiva: alterazioni della connettività delle vie neurali della regolazione emotiva.

Gli autori del volume utilizzano la **ricerca sull'Alessitimia** come chiave di interpretazione di alcuni fenomeni relativi alla genesi e all'evoluzione di patologie quali i disturbi del comportamento alimentare e le dipendenze patologiche. Il volume offre una **revisione storica del costrutto** e un'**analisi critica della letteratura sul tema dei DCA** esplorando teorizzazioni cronologicamente successive, ma strettamente correlate.

IL PROGETTO PRO-YOUTH

La prevenzione via web dei disturbi alimentari nelle scuole superiori

Health Programme 2008—2013



I disturbi alimentari sono un esempio di disturbo psicologico di grave entità che interessa soprattutto la popolazione giovane. Partendo da questo dato, lo scopo del **Progetto Pro-Youth** è la **promozione della salute mentale in ragazzi e ragazze** con un'età compresa tra i 14 e i 19 anni.

Il Progetto Pro-Youth integra **promozione della salute, psico-educazione**, prevenzione, diagnosi precoce e intervento a tempo, promuovendo fondamentalmente una gestione appropriata dei problemi relativi alla salute mentale, in particolar modo rispetto ai disturbi alimentari. **Gli utenti ricevono supporto attraverso interventi via Internet** e, nel caso in cui sia necessario, viene loro facilitato **l'accesso al sistema di cura convenzionale**. Con queste finalità è stata **costruita una specifica piattaforma online che offre diversi moduli informativi e di supporto per i giovani**.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

GROSSETO: INAUGURATO CENTRO CURA DCA

E' stata inaugurata nei giorni scorsi una **struttura a Grosseto destinata alla cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare**. E' stato così dato avvio ad un percorso ancora più ampio, che vedrà la realizzazione di un Centro residenziale regionale a Castiglion della Pescaia e della nuova ala dell'ospedale di Grosseto.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

L'OBSITA' COME KILLER SILENTE. UNA VALUTAZIONE ECONOMICA

Giuseppe Clerico

L'ARCO DI GIANO

n. 67 primavera 2011 - pag.57-83



In un articolo pubblicato sulla rivista L'Arco di Giano sono stati pubblicati i risultati di uno studio che aveva l'obiettivo di comprendere le cause che influenzano il fenomeno dell'obesità nei Paesi più ricchi.

Le conclusioni del lavoro evidenziano che il livello di obesità è in crescita in molti Paesi dell'area OCSE, in particolare, USA e Regno Unito. Il fenomeno è preoccupante soprattutto per gli **effetti negativi che l'obesità causa sul livello di salute delle persone** e per il conseguente **aumento della spesa sanitaria**.

L'analisi del fenomeno dell'obesità non può prescindere dal fatto che l'essere umano è anche parte di un gruppo sociale di cui tende a emulare gli stili comportamentali. Ogni gruppo sociale si caratterizza per uno **stile di vita che tende a diventare un punto di riferimento** per ogni soggetto che si riconosce in quel gruppo. I membri del gruppo tendono a seguire lo stile di vita di riferimento per non essere emarginati dal gruppo stesso.

Il riferimento al gruppo diventa così una sorta di pressione sociale che influenza fortemente le scelte comportamentali di ciascun soggetto che si identifica in quel gruppo. In particolare, il tipo di alimentazione e livello di esercizio fisico sono spesso elementi caratterizzanti l'identità di un gruppo sociale. **L'identità, l'emulazione e i punti di riferimento sociali** del comportamento umano sono, quindi, **fattori importanti per spiegare il fenomeno dell'obesità**.

IL CORPO IN GIOCO Un modello di lavoro a mediazione corporea sui DCA: l'esperienza dell'Azienda Ausl di Ravenna

Francesca Tombolini

SESTANTE, n. 32 ottobre 2009 pag. 23-27



I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) nel loro complesso, sono patologie di difficile comprensione sul piano eziopatogenetico. Le pratiche alimentari sintomatiche sono state "scelte" dalla paziente: questa è la causa primaria e più immediata del suo disturbo – ma le scelte vengono compiute per ragioni sia coscienti, sia inconsce e sono altresì indotte da influenze genetiche, fisiologiche, ambientali e culturali. **La natura complessa di siffatte problematiche è tale per cui esse non possono essere affrontate se non attraverso un approccio multidisciplinare**, fuggendo tentazioni assolutistiche iatrogene per il trattamento. Inoltre è necessario stabilire un contatto umano genuino che possa focalizzarsi sulla qualità della vita e sulla vita intesa nel suo complesso, nel tentativo di penetrare quel senso di isolamento e di solitudine che il soggetto affetto da DCA solitamente sperimenta. L'articolo presenta il **percorso terapeutico ambulatoriale proposto dal centro per i DCA di Ravenna**.

NEW ADDICTION

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

BEGINNING GAMBLING: the role of social networks and environment

G. Reith, F. Dobbie

Contenuto in: *Addiction Research & Theory*, dicembre 2011 p.483-493



L'articolo presenta i risultati della prima fase di uno **studio longitudinale e qualitativo**, basato su una **coorte di 50 giocatori**.

Lo studio ha avuto l'obiettivo di esplorare dall'interno **come si sviluppano le "carriere" dei giocatori**, esaminando i modi attraverso i quali si diventa giocatori e focalizzando l'attenzione sul **ruolo delle relazioni sociali e del contesto di vita**.

Partendo dalle teorie dell'apprendimento sociale e del capitale culturale, i ricercatori hanno verificato l'**ipotesi del gioco d'azzardo come un comportamento essenzialmente sociale**, che si sviluppa in contesti ambientali specifici.

Fra le evidenze: è emersa l'influenza delle reti sociali (famiglia, amici, colleghi), dei fattori geografici e culturali, dello status sociale, dell'età e del genere sull'insorgenza dell'abitudine al gioco. **Inoltre, chi inizia a giocare in età molto giovane all'interno dell'ambiente familiare ha maggiori probabilità di sviluppare comportamenti di gioco d'azzardo patologico**, rispetto a coloro che cominciano più tardi, insieme ad amici e colleghi.

INTERNET ADDICTION AND ANTISOCIAL INTERNET BEHAVIOR OF ADOLESCENTS/ H.K. Ma

Contenuto in: *Scientific World Journal*,/ Pub-Med novembre 2011

L'articolo analizza il fenomeno della **dipendenza da internet** e le implicazioni dei **comportamenti antisociali su web**. Sempre più persone utilizzano internet nella vita quotidiana e la percentuale di coloro che lo fanno in maniera eccessiva risulta in crescita.

Il concetto della dipendenza da internet o uso patologico viene discusso nello specifico e vengono descritti i profili dei soggetti dipendenti e i comportamenti antisociali più comuni sulla rete. Fra questi: l'uso di internet per fare **attività illegali** come vendere materiale pornografico; per nuocere ad altri attraverso atti di **bullismo**, per giocare d'azzardo illegalmente, per fare truffe ecc.

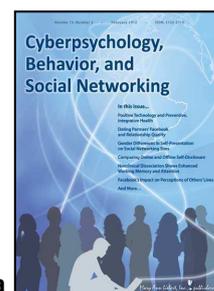
L'idea di base è che i comportamenti su internet siano simili a quelli nella vita sociale e che l'uso di internet possa essere considerato un tipo di comportamento sociale.

Fra i giovani i comportamenti antisociali più diffusi su internet sono: **passare molto tempo sui siti porno per adulti, lo shopping compulsivo, il gambling, la dipendenza da videogiochi**.

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

SOCIAL ANXIETY IN ONLINE AND REAL-LIFE INTERACTION and their associated factors/ JY. Yen, C .F.Y en, C.S. Chen et. all

Contenuto in: *Cyberpsychology behaviors and social networking*, gennaio 2012, p. 7-12



È stata misurata e **confrontata l'ansia sociale che si prova nelle interazioni online rispetto a quelle faccia a faccia**, in un **campione di 2.348 studenti** dei college.

La gravità dell'ansia in entrambi i casi è stata testata in associazione alla depressione, alla dipendenza da internet e all'uso dei videogiochi e dei social network.

I risultati mostrano che **l'ansia è più bassa nelle interazioni sulla rete**. Inoltre, depressione, dipendenza da internet, uso eccessivo di videogiochi online e di social network sono associati con alti livelli di ansia sociale.

Tra i soggetti che manifestano alti livelli di ansia sociale si riscontra una riduzione della stessa nelle relazioni su web.

Le evidenze suggeriscono che internet è potenzialmente un buon strumento per promuovere interventi per favorire il benessere fra i giovani.

PROBLEMATIC INTERNET USE IN CHINESE ADOLESCENTS and its relation to psychomatic symptoms and life satisfaction

H. Cao, Y. Sun, Y. Wan, J. Hao, F. Tao

Contenuto in: *BMC Public Health*



L'**uso problematico di Internet** risulta in **crescita fra gli adolescenti cinesi** e, in letteratura, è ancora scarsa la conoscenza riguardo alle conseguenze per la salute.

Lo studio ha misurato la **prevalenza della dipendenza da internet** in **associazione con i sintomi psicosomatici** e con il **livello di soddisfazione per la propria vita**, in un **campione rappresentativo di 17.599 studenti**.

Lo studio ha valutato la dipendenza da Internet attraverso il questionario *Young Internet Addiction Test (YIAT)*, e il livello di soddisfazione attraverso un altro questionario specifico.

Fra le evidenze: circa 8.1% dei soggetti del campione è risultato dipendente da internet. Gli adolescenti dipendenti sono in prevalenza maschi, studenti delle scuole superiori, vivono in città, hanno un reddito familiare elevato e usano internet per i giochi e per intrattenere relazioni sociali e per combattere la solitudine.

Rispetto ai normali utilizzatori di internet questi adolescenti hanno una **maggiore probabilità di manifestare sintomi psicosomatici** quali, mancanza di energia fisica, disfunzioni psicologiche, problemi di adattamento sociale.